

INGRESSO NORD: LA STOÀ

PARTE PRIMA: LA GRANDE VILLA

Abstract: valorizzare.

Come valorizzare?

Strategie di intervento

L'area di rispetto

Il sistema dei resort

Gli accessi all'area archeologica

Gli interventi interni alla villa

PARTE SECONDA: VILLA ZENOBIA

Villa Zenobia

Zenobia, regina di Palmira

L'intervento

Gli appartamenti

Le terme di Zenobia

L'hotel

PARTE TERZA: INGRESSO SUD - ROCCABRUNA

Roccabruna, ieri.

L'ingresso sud

PARTE QUARTA: LA STOÀ

La stoà

PARTE QUINTA: LA CASERMA DEI VIGILI

La caserma, ieri.

La caserma dei vigili

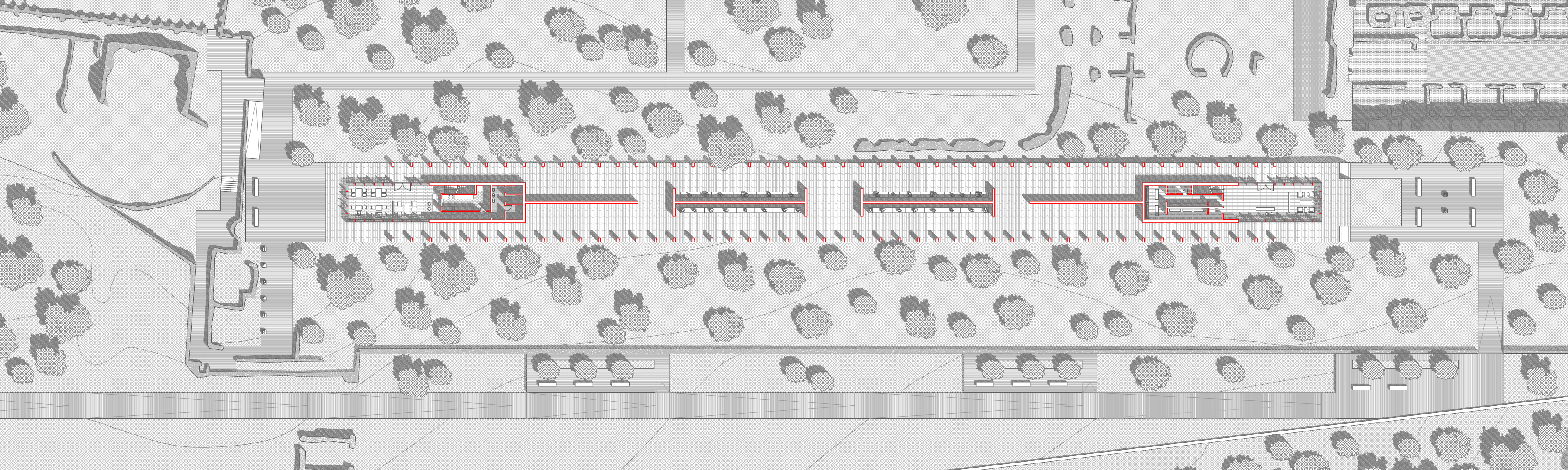
L'ingresso della parte nord prevede la realizzazione di una stoà.

Le caratteristiche principali di questo nuovo accesso sono comuni all'ingresso sud di Roccabruna: l'intervento punta a integrare con un elemento architettonico nuovo il rapporto tra l'antico e il paesaggio rurale circostante.

La stoà non è nella villa un elemento nuovo in quanto riprende una tipologia già presente, il Pecile, anch'esso un porticato con due testate come terminali.

Tuttavia dagli elaborati dei disegnatori francesi si può intuire che non fosse l'unica; la sua figura ricompare più volte all'interno della villa e verosimilmente nella stessa zona in cui è stata collocata questa.

Il nuovo intervento si inserisce lungo l'asse di quello che un tempo era la terrazza-giardino della villa imperiale. Dalla valle di Tempe è possibile arrivare al nuovo ingresso con una rampa che supera il dislivello di 6 metri e che ha durante il suo sviluppo degli spazi



di sosta che permette al visitatore di vedere il panorama circostante.

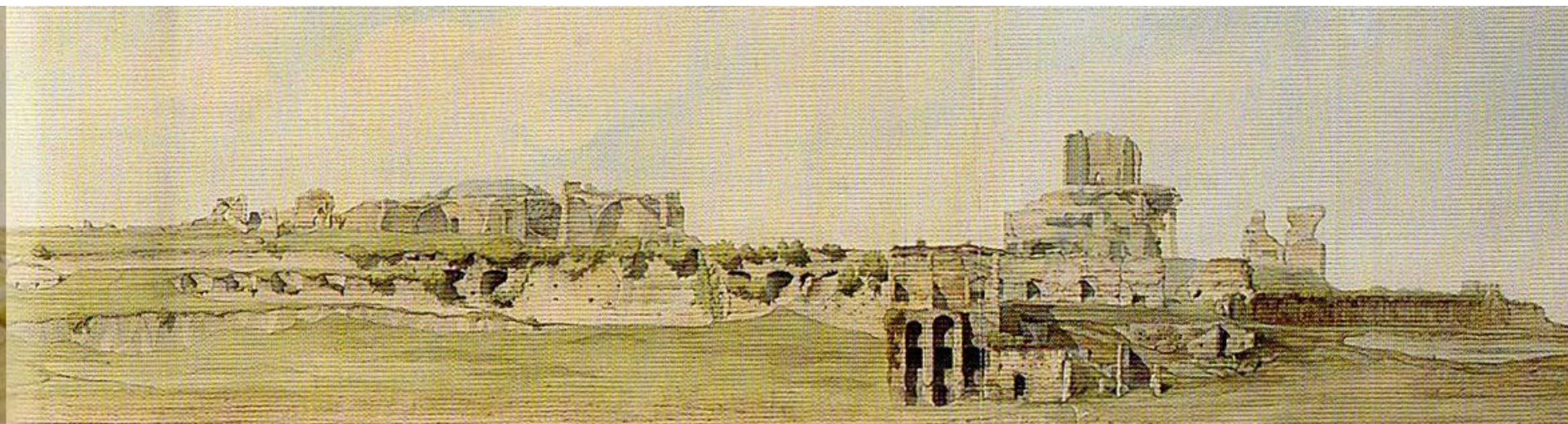
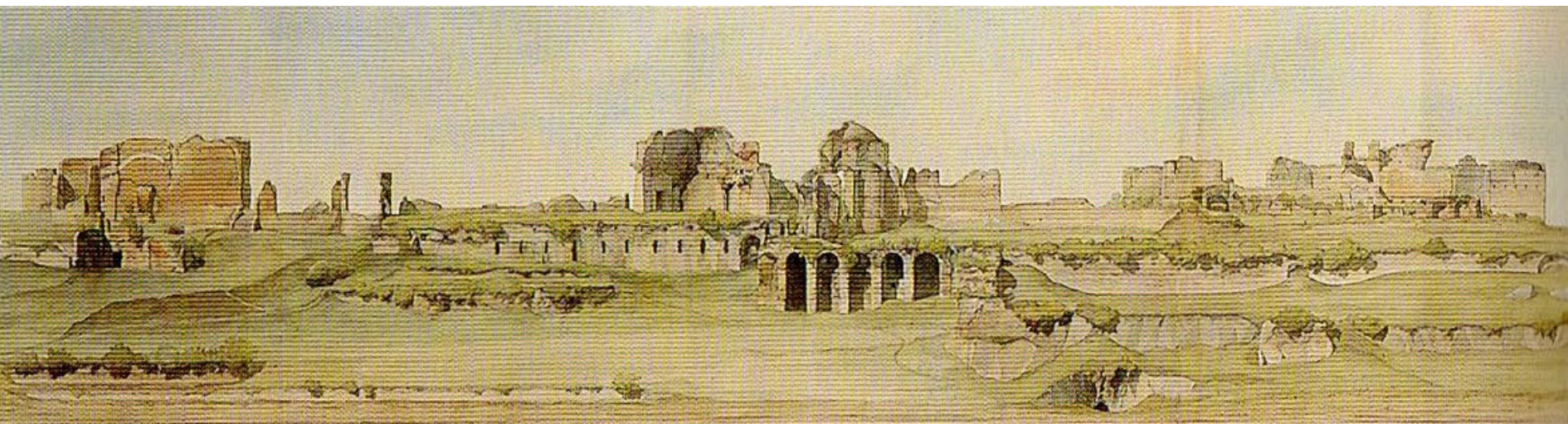
L'impianto è così composto: due testate laterali alte sette metri, la parte centrale porticata con un'altezza di tre metri e cinquanta e il muro di spina che divide il porticato. Il tutto è appoggiato su di uno stilobate progettato per superare il dislivello del terreno.

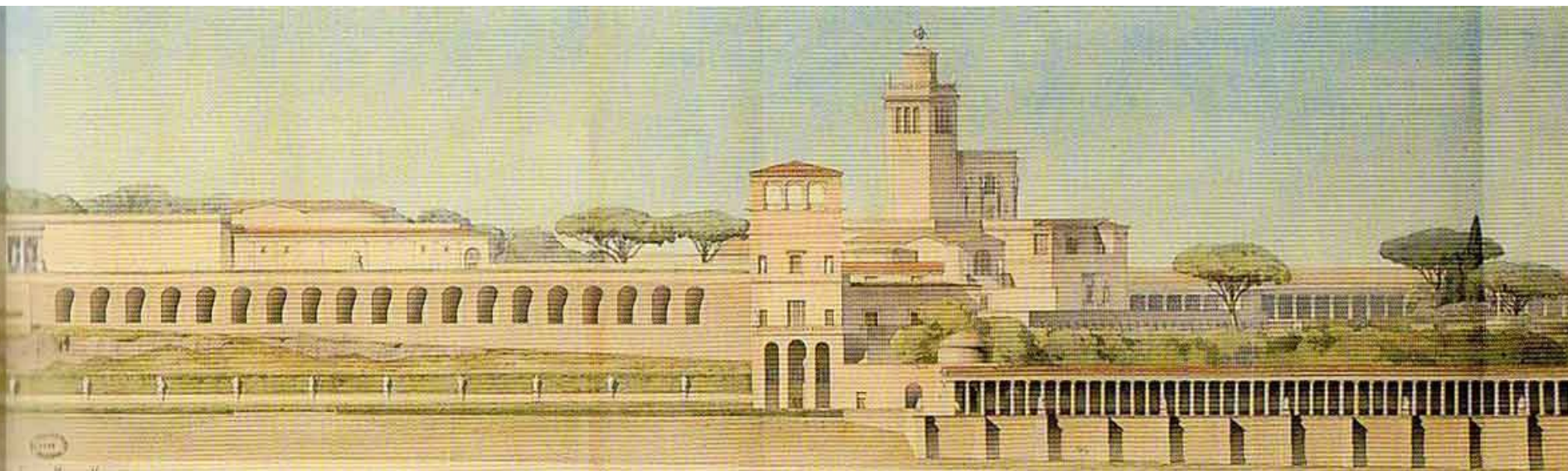
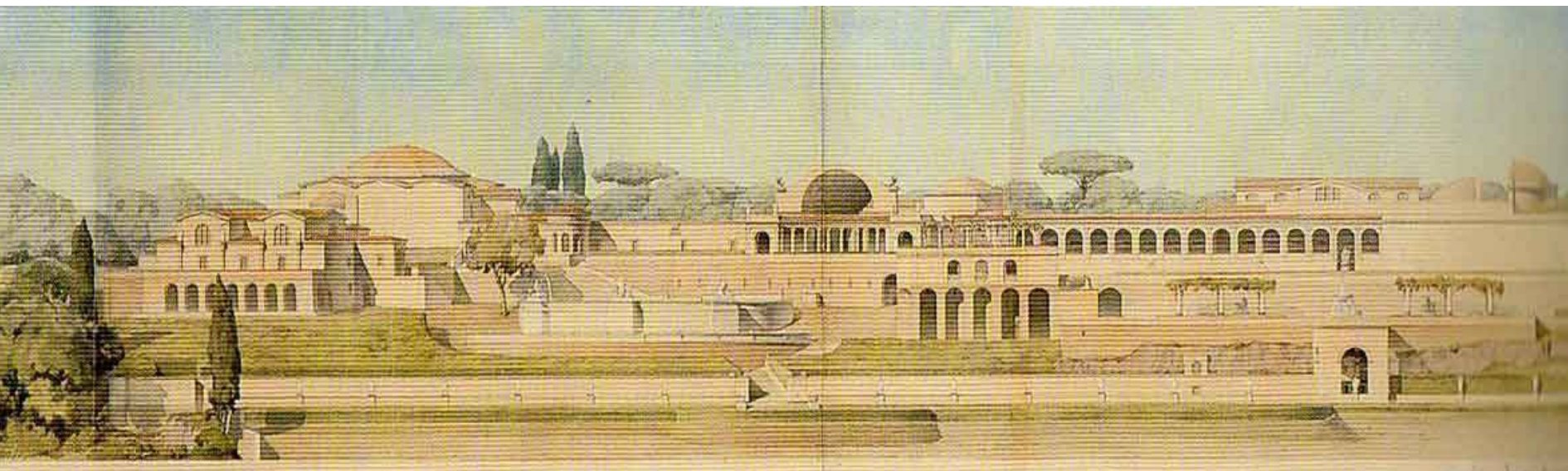
Anche in questo caso il rispetto per il suolo archeologico e l'ambiente circostante è stato un elemento principale per la progettazione, la stoa viene infatti inserita tra i filari degli ulivi che distano l'uno dall'altro dieci metri. Criterio fondamentale che ha condizionato tutta la progettazione è stata la volontà di adempiere a criteri di reversibilità. I due elementi in cristallo, completamente realizzati in vetro strutturale, sono in netto contrasto con il porticato, realizzato con una struttura in acciaio e rivestita in travertino. Alla trasparenza dei due volumi vetrati si contrappone la matericità e l'impatto visivo del travertino.

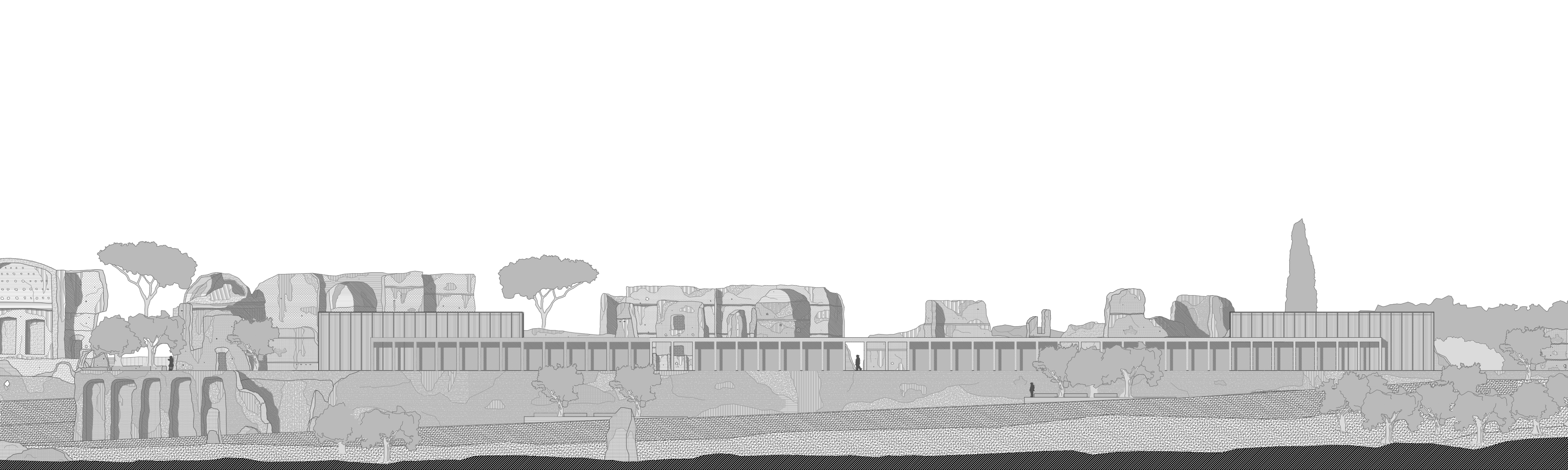
L'ombreggiatura all'interno dei due volumi di testa è garantita dalla presenza di pannellatura sul soffitto e dalla presenza di un sistema di tendaggio che possono oscurare il volume per l'intera altezza.

Le due testate ospitano al loro interno i servizi al visitatore. La testata ovest, primo volume incontrato dal visitatore dopo l'ascesa dalla Valle di Tempe, è stata adibita come centro di orientamento multimediale. Al suo interno il visitatore può documentarsi e organizzarsi la visita all'interno della villa: tramite videoproiezioni, touchpad e mappe interattive potrà programmare la propria visita. Il secondo volume ad est ospita un bar-ristorante e servizi igienici oltre che spazi per relax e la lettura.

La parte centrale porticata, oltre a costituire una passeggiata al coperto ha la funzione di antiquarium e prevede il posizionamento delle statue dell'immenso repertorio di





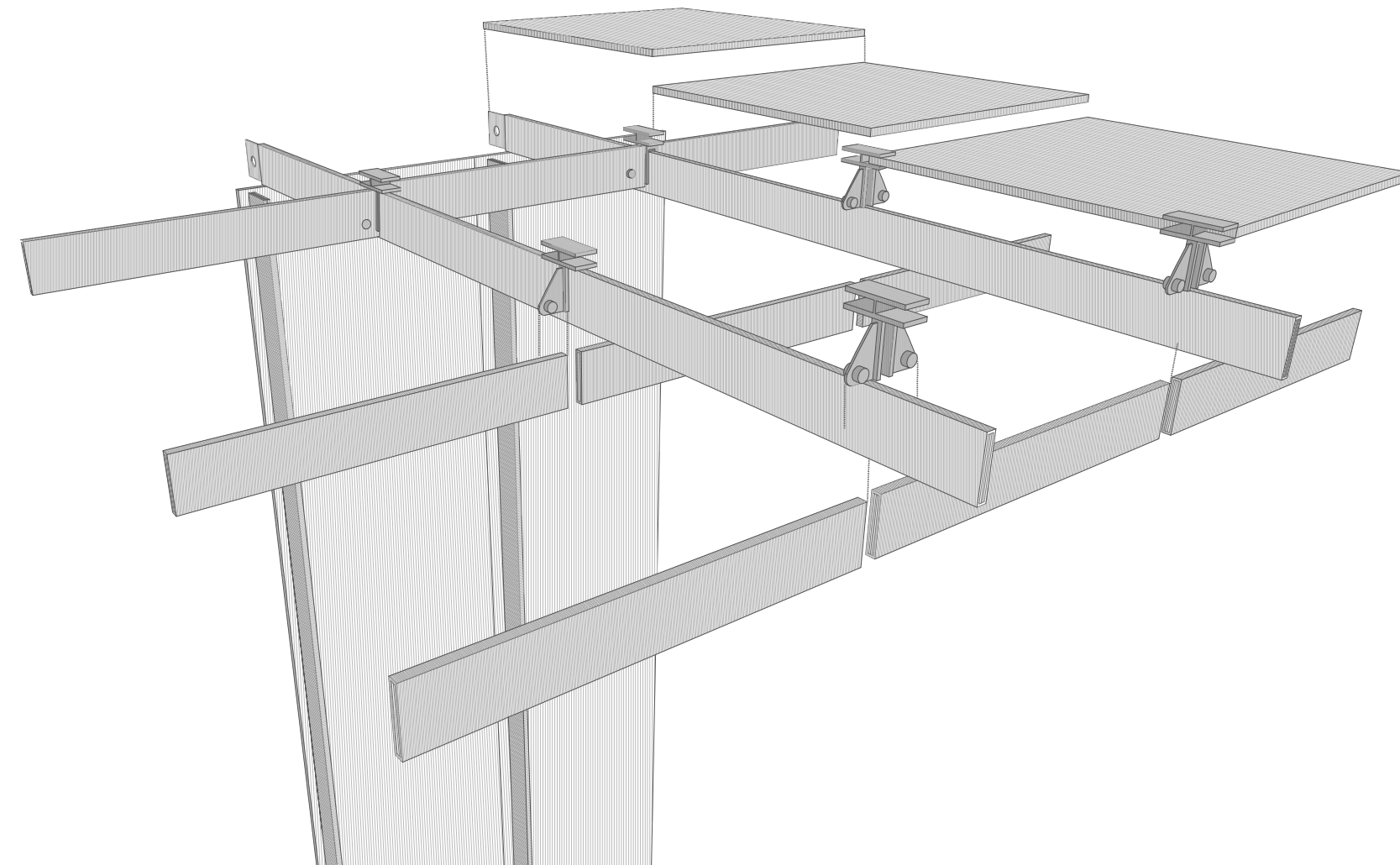


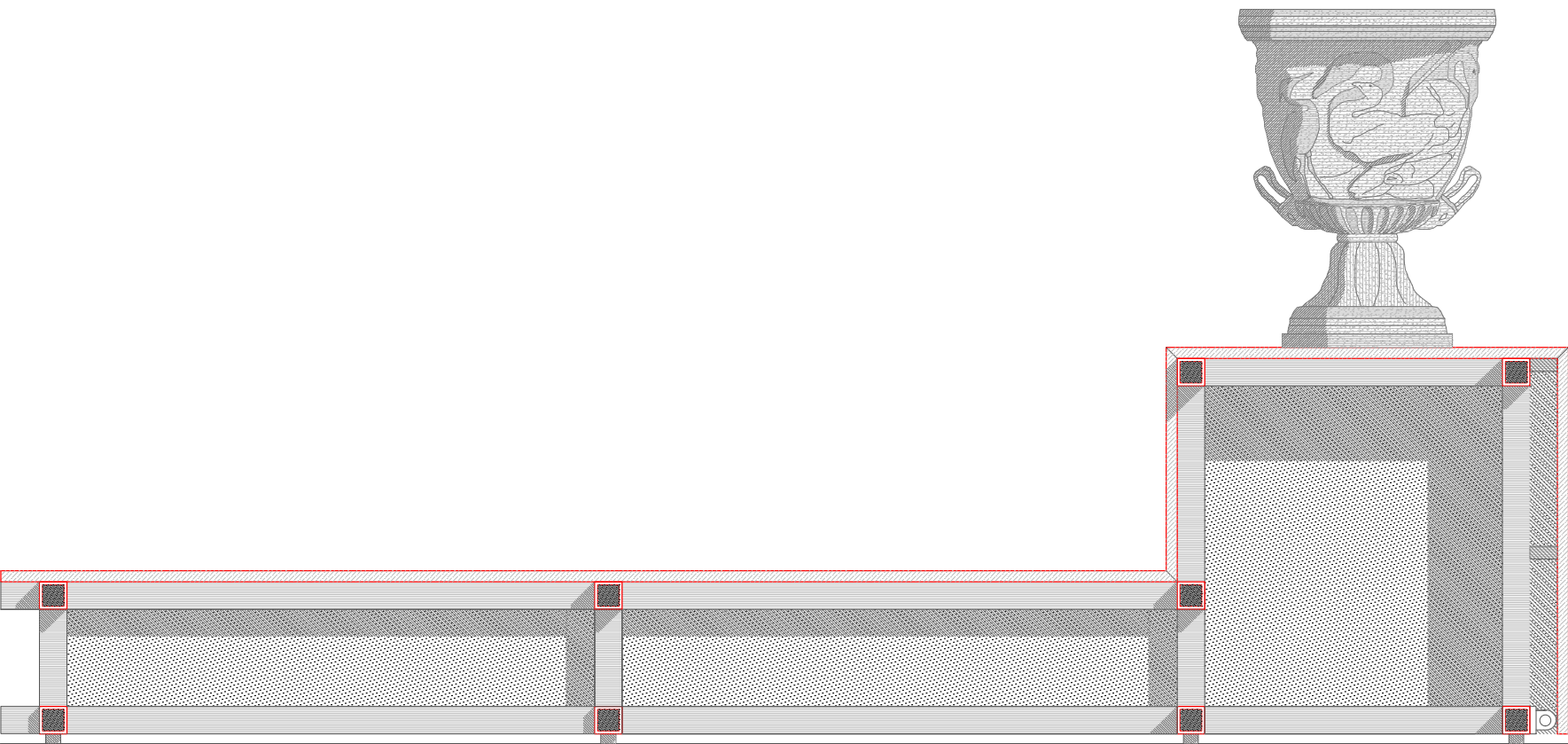
statue della Villa in un racconto che non vuole essere didattico didascalico ma che raccoglie i pezzi migliori della collezione.

Il colonnato è progettato utilizzando travi e pilastri in acciaio perimetrati da una struttura metallica alla quale sono appese lastre di travertino.

Le strutture portanti orizzontali, la copertura e il basamento, sono state progettate come reticoli rigidi in acciaio. L'intradosso della copertura propone un cassettonato mentre la struttura del basamento è costituita su un sistema di elementi in calcestruzzo armato appoggiati sul terreno stabilizzato adottando il sistema della massicciata ferroviaria che permette allo stesso tempo la massima stabilità dell'edificio che la sua completa dismissione.

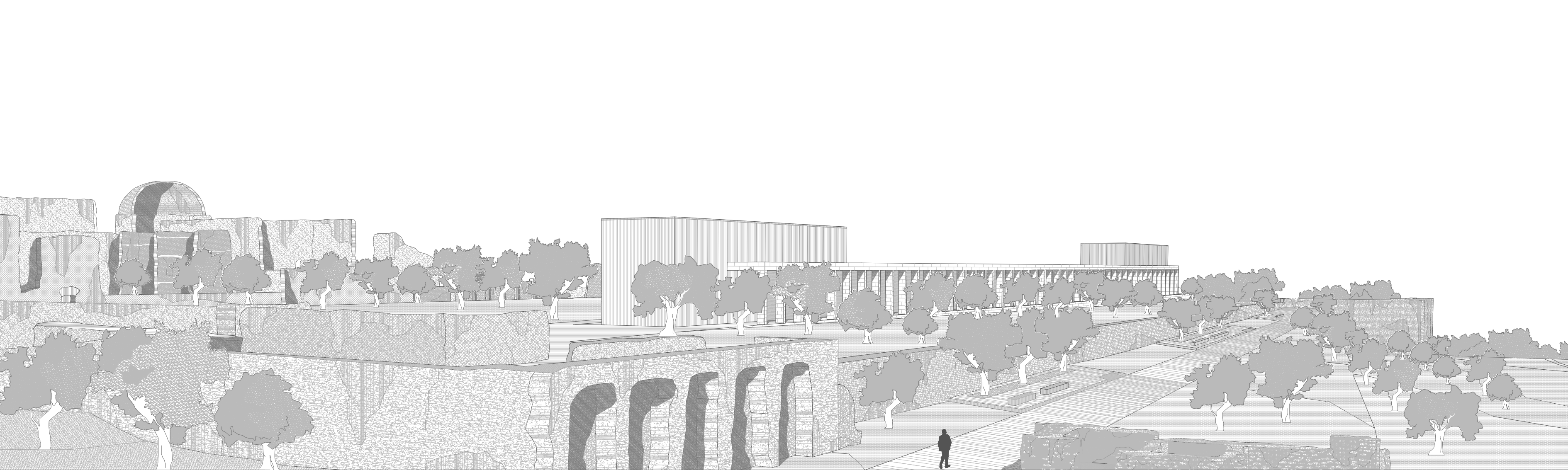
Quello che esponiamo non vuole essere un racconto didattico didascalico della villa ma più un'immagine della ricchezza scultorea che la villa ha, pezzi di godimento puramente





estetico della collezione in giro per il mondo.

I materiali utilizzati per la definizione di questo ingresso differiscono totalmente da quelli usati nell'ingresso sud di Roccabruna. A cambiare non è solo il tipo di materiale ma l'immagine diversa che si vuole dare. La stoà è un elemento classico per eccellenza, ha un aspetto più istituzionale, meno legato alla ruralità, più legato alla villa. L'ingresso nord è a stretto contatto con la villa, una volta superato il primo volume ci si trova immersi nel cuore della villa. Differentemente, una volta superata Roccabruna, bisogna comunque attraversare parte degli uliveti del territorio agricolo. Roccabruna è un ingresso "rurale", legato al mondo agricolo, questo per quanto sia marginale è un ingresso monumentale, ha un carattere istituzionale.



Bibliografia

A.A.V.V., *Villa adriana, Environments*, Libreria Clup, Milano, 2004

AA.VV., *Adriano: architettura e progetto*, Electa, pp. 63-92, 2000

AA.VV., *Italia Antiqua. Envois degli architetti francesi. 1811-1950. Italia e area mediterranea*, Parigi 2002

AA.VV., *Villa Adriana*, Roma, 1988

AA.VV., *Villa Adriana*, Cinisello Balasamo, 1998

AA.VV. , *Villa Adriana: paesaggio antico e ambiente moderno*, 2001

B. ADEMBRI, G. ENRICA CINQUE, *Villa Adriana: la pianta del centenario: 1906-2006*, Firenze, 2006

S. AURIGEMMA, *Villa Adriana, Istituto poligrafico di stato*, Roma, pp. 88-96, 1996

P.F.CALIARI, *Tractatus logico sintattico: la *forma trasparente di Villa Adriana*, Quasar, Roma, 2012

F. CHIAPPETTA, *I percorsi antichi di Villa Adriana*, Quasar, Roma, 2008

M. DE FRANCESCHINI, *Villa Adriana: mosaici, pavimenti ed edifici*, L'erma, Roma, 1991

M. DE FRANCESCHINI, G. VENEZIANO, *Villa Adriana architettura celeste : i segreti dei solstizi*, Roma, 2011

M. FALSITTA, *Villa Adriana. Una questione di composizione architettonica*, Milano, 2000

E. GENTILI TEDESCHI, G. DENTI, a cura di A. Mauri, *Le corbusier a Villa Adriana, un atlante*, Bologna 1999

M. YOURCENAR, *Memorie di Adriano: seguite da taccuini di appunti*, 1951

N. LANCIANO, *Tra cielo e terra, percorsi guidati dai testi di Marguerite Yourcenar*, Apeiro, Roma, 2003

W. L. MACDONALD, JHON A. PINTO, *Villa Adriana. La costruzione e il mito da Adriano a Louis Khan*, Electa, Milano, 1997

A. M. REGGIANI, *Villa Adriana : paesaggio antico e ambiente moderno: elementi di novità e ricerche in corso : atti del Convegno*, Milano, Electa, 2002

L.ROSSINI, *Le antichità dei contorni di Roma, ossia le più famose città del Lazio: Tivoli, Albano,*

Castel Gandolfo, Palestrina, Tuscolo, Cora e Ferentino. Raccolte, descritte, disegnate ed incise da Luigi Rossini, architetto ravennate, già pensionato del regno italico, 1826

E. SALZA PRINA RICOTTI, *Criptoportici e gallerie sotterranee di Villa Adriana nella loro tipologia e nelle loro funzioni*, in *Les Cryptoportiques dans l'architecture romaine. Colloque*, Roma, 1972

E. SALZA PRINA RICOTTI, *Villa Adriana nei suoi limiti e nella sua funzionalità*, Roma, 1982

E. SALZA PRINA RICOTTI, *Villa Adriana. Il sogno di un imperatore*, 2001